

Dal 9 ottobre al 3 novembre
La governante
di Vitaliano Brancati
regia di Luigi Squarzina
interpreti: Turi Ferro e Carla
Gravina

Prodotto da Lucio Ardenzi torna in scena un testo che al suo apparire, nel 1952, costò all'autore dure battaglie (vinte) contro la censura cattolica che ne vietò ed ostacolò la realizzazione. Proprio nel trentennale della morte del grande scrittore siciliano — autore, tra l'altro, di opere narrative di primo piano del nostro Novecento —, «La governante» viene ora riproposta da un attore siciliano di grandissima tradizione come Turi Ferro, affiancato da un'attrice versatile come Carla Gravina. E sarà un altro nome di spicco, quello di Luigi Squarzina, a curare la messa in scena di un testo che spia tra le crepe della società italiana e meridionale, svelandone vizi e peccati, in equilibrio tra realtà e immaginazione, ironia, comicità e follia. Una rivincita a distanza dunque per Brancati, artista che Enzo Siciliano, nella sua presentazione, definisce «succedaneo del teatro di Pirandello, di Svevo e di Federico Tozzi».



Ormai un classico del teatro moderno, Chi ha paura di Virginia Woolf? ha debuttato a Broadway più di vent'anni fa, nel 1962 preclamato. Certe oscenità linguistiche, certi giochi di parole a doppio senso, certa violenza verbale e gestuale tra i protagonisti, ne fecero subito un «caso». Il successo fu immediato e anche raddoppiato poco dopo, quando la commedia fu portata sul grande schermo con interpreti come Elizabeth Taylor e Richard Burton, la coppia esplosiva nel cinema e nella vita. Un party con molto alcool, due coppie in un salotto bastarono a mettere

Una formula di successo per la nuova stagione '85/'86

Eccole qui le cifre record del Manzoni. Centoventi mila presenze, due miliardi di incassi, sette mila abbonamenti. La stagione passata conferma una formula di successo. Il Manzoni ha vinto la sua scommessa e adesso, al settimo anno della nuova gestione che ha visto l'ingresso del gruppo Fininvest con capitali freschi e molte idee, può varare il cartellone '85-'86 con la certezza di far centro. Questo teatro non conosce crisi. E la garanzia la danno i nomi degli attori, dei registi, la dà la sicurezza spettacolare dei testi, la danno i nomi dei produttori. Otto mesi di prosa da ottobre a maggio. Teatro leggero, commedia, recital, teatro d'impegno, tutto all'insegna della qualità. Il cartellone del Manzoni ha un posto importante sulla scena milanese. Per la gente che va a teatro, prima di tut-

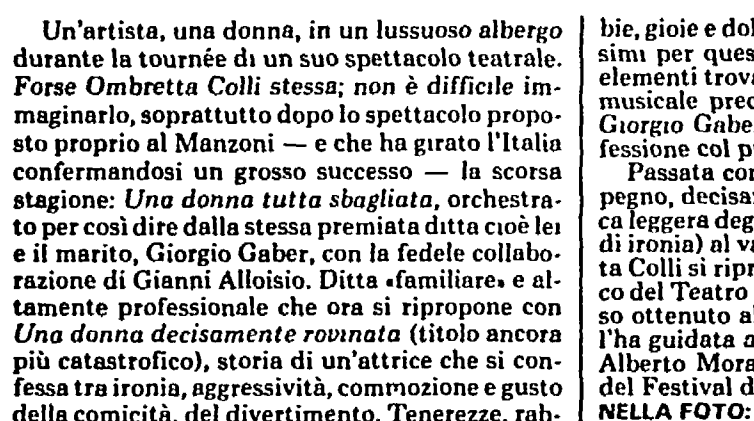
Dal 6 novembre al 1° dicembre
Chi ha paura di Virginia Woolf?
di Edward Albee
regia di Mario Missiroli
interpreti: Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti



to, ma anche per gli altri, tutti gli altri, quei milioni di spettatori che in casa, davanti alla tv, il teatro se lo godono su Canale 5, straordinario ripetitore e archivio di decine di spettacoli. Ecco dunque il programma della nuova stagione ricco di tendenze e di generi diversi, ma in ogni caso con una particolare attenzione al teatro del '900. C'è un testo famoso di Brancati «La governante» con Turi Ferro e Carla Gravina. C'è un clamoroso successo di Broadway «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Edward Albee: sullo schermo c'era Liz Taylor, qui ci sarà la Proclemer. C'è una novità firmata Gaber, Alloisio e Colli, tutta per lei, ancora una volta, Ombretta Colli in «Una donna decisamente rovinata». C'è una novità italiana, una commedia musicale, con le star di questo ge-

NELLA FOTO: Anna Proclemer

Dal 3 al 15 dicembre
Una donna decisamente rovinata
di Gianni Alloisio, Ombretta Colli e Giorgio Gaber
regia di Giorgio Gaber
interprete: Ombretta Colli



bie, gioie e dolori, nonché colpi di scena teatralissimi per questa «donna rovinata» dove tutti gli elementi trovano equilibrio dentro una struttura musicale precisa e originalissima, inventata da Giorgio Gaber per questa sorta di dialogo-confessione col pubblico, tra teatro e autobiografia. Passata con grande disinvoltura e tenace impegno, decisamente tutto lombardo, dalla musica leggera degli esordi (ma sempre con un pizzico di ironia) alla varietà televisiva, al teatro, Ombretta Colli si ripresenta puntuale e fedele al pubblico del Teatro Manzoni, dopo il personale successo ottenuto al fianco di Giorgio Albertazzi (che l'ha guidata anche come regista) nella novità di Alberto Moravia presentata all'ultima edizione del Festival di Spoleto.



NELLA FOTO: Ombretta Colli

Dal 17 dicembre al 12 gennaio
Cinecittà
di Pier Benedetto Bertoli e Antonio Calenda
regia di Antonio Calenda
interpreti: Pietro De Vico, Anna Campori, Rosalia Maggio

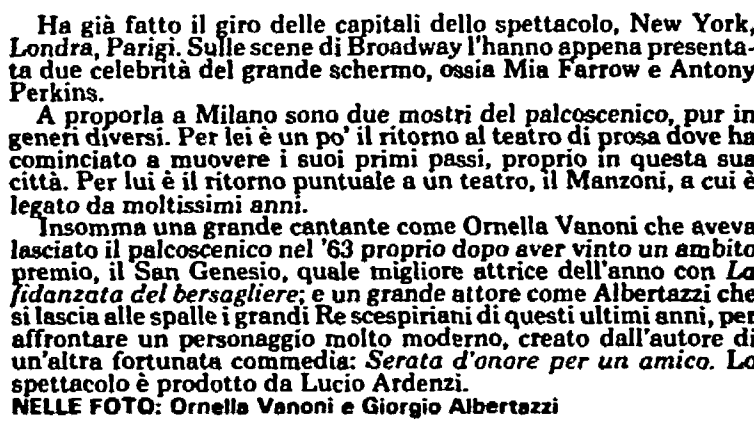


Ha debuttato la scorsa stagione a Roma e si porta già dietro due premi di spicco: il Premio I.D.I. 1985 ad Antonio Calenda per la migliore regia e il Premio I.D.I. Maschera d'oro 1985 all'attore Pietro De Vico. Commedia musicale o musical all'italiana, Cinecittà si presenta come una sorta di scorrevole pellicola dove si mescolano agilmente balletti, canzonette, siparietti, passerelle e gags comiche in perfetto stile anni 30, riproposte sul filo dell'ironia. La regia è di Antonio Calenda esperto in questo genere di operazioni in cui, con intelligente comicità, riprende vita un teatro popolarissimo che non esiste più. Tre stagioni fa il regista infatti aveva curato 'E

na sera' e maggio, un'esilarante ricostruzione della rivista napoletana alle soglie dell'ultima guerra, che fu insieme un omaggio a una grande famiglia di attori napoletani: Pupella, Beniamino e Rosalia Maggio appunto. Per Cinecittà torna Rosalia Maggio al fianco di un altro grande nome del teatro di Napoli, Pietro De Vico, insieme per dare vita — con Anna Campori — alla storia di due comici di avanspettacolo disoccupati, alle soglie della neonata Città del cinema. Cinema e regime, tra il '31 e il '40, fanno da sfondo a un inarrestabile carosello di registi, attrici, gerarchi e cantanti.

NELLA FOTO: Pietro De Vico

Dal 15 gennaio al 23 febbraio
Romantic Comedy
di Bernard Slade
regia di Giorgio Albertazzi
interpreti: Ornella Vanoni e Giorgio Albertazzi



Ha già fatto il giro delle capitali dello spettacolo, New York, Londra, Parigi. Sulle scene di Broadway l'hanno appena presentata, due celebrità del grande schermo, ossia Mia Farrow e Antony Perkins. A proporla a Milano sono due mostri del palcoscenico, pur in generi diversi. Per lei è un po' il ritorno al teatro di prosa dove ha cominciato a muovere i suoi primi passi, proprio in questa sua città. Per lui è il ritorno puntuale a un teatro, il Manzoni, a cui è legato da moltissimi anni. Insomma una grande cantante come Ornella Vanoni che aveva lasciato il palcoscenico nel '63 proprio dopo aver vinto un ambito premio, il San Genesio, quale migliore attrice dell'anno con *La fidanzata del bersagliere*, e un grande attore come Albertazzi che si lascia alle spalle i grandi Re scespiriani di questi ultimi anni, per affrontare un personaggio molto moderno, creato dall'autore di un'altra fortunata commedia: *Serata d'onore per un amico*. Lo spettacolo è prodotto da Lucio Ardenzi.



NELLA FOTO: Ornella Vanoni e Giorgio Albertazzi

Dal 26 febbraio al 23 marzo
Il diavolo e il buon Dio
di Jean Paul Sartre
regia di Gabriele Lavia
interpreti: Gabriele Lavia e Monica Guerritore

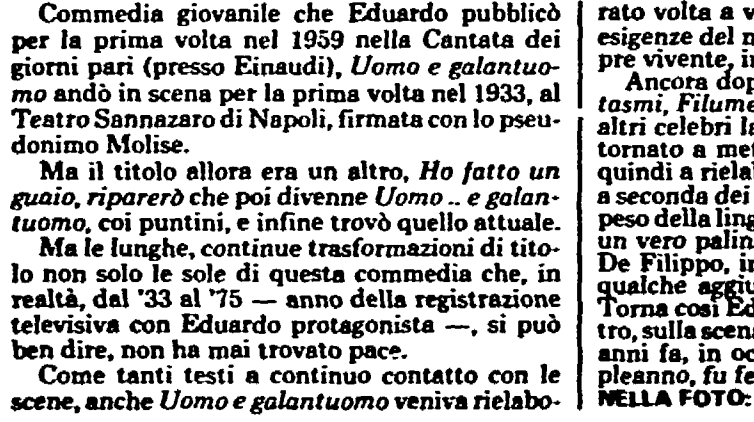


Tra perversione e santità nella totale negazione di ogni principio assoluto, si muove Goetz il protagonista di questo lavoro datato 1951. Il centro della tragedia — che si svolge nella Germania del Rinascimento in piena guerra tra i nobili e dei contadini oppressi contro i signori —, è quello della libera scelta tra il Bene e il Male. Goetz, capo militare, figlio bastardo di madre nobile e di un contadino, opta dapprima per il Male. In seguito, sfidato da un prete a fare il Bene, opta per la santità, non per amore degli uomini ma dell'assoluto. Ma è proprio sull'inefficienza del-

l'azione guidata da principi assoluti che punta la tesi di questo lavoro sartriano. Insomma la via per un'azione che voglia trasformare radicalmente la realtà, sarà proprio, per Goetz, quella della negazione di ogni assoluto, compreso Dio: «Dio è morto... non esistono che gli uomini». Dopo le incursioni nell'universo romantico del teatro di Schiller, con i Masnadieri prima e con Maria Stuarda poi — presentata con successo al Teatro Manzoni —, Gabriele Lavia, nella doppia veste di regista e interprete, affronta qui i grandi temi del teatro esistenzialista.

NELLA FOTO: Gabriele Lavia

Dal 2 al 27 aprile
Uomo e galantuomo
di Eduardo De Filippo
regia di Luca De Filippo
interpreti: Luca De Filippo e la sua compagnia

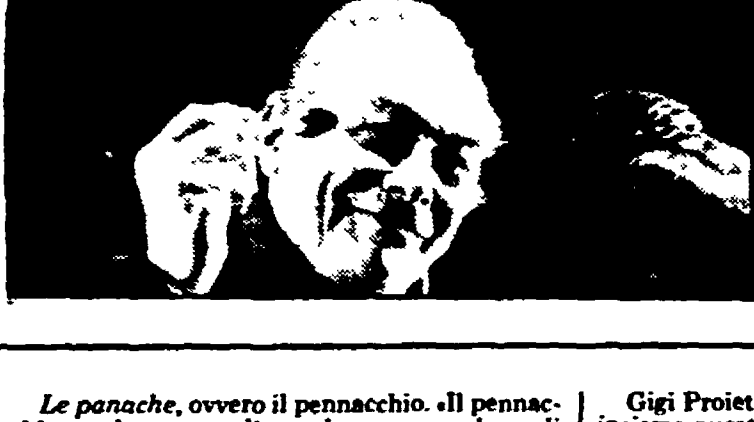


Commedia giovanile che Eduardo pubblicò per la prima volta nel 1959 nella Cantata dei giorni pari (presso Einaudi), *Uomo e galantuomo* andò in scena per la prima volta nel 1933, al Teatro Sannazaro di Napoli, firmata con lo pseudonimo Moïse. Ma il titolo allora era un altro. *Ho fatto un guaio, riparare che poi divenne Uomo... e galantuomo*, coi puntini, e infine trovò quello attuale. Ma le lunghe, continue trasformazioni di titolo non solo le sole di questa commedia che, in realtà, dal '33 al '75 — anno della registrazione televisiva con Eduardo protagonista —, si può ben dire, non ha mai trovato pace. Come tanti testi a continuo contatto con le scene, anche *Uomo e galantuomo* veniva rielabo-



NELLA FOTO: Luca De Filippo

Dal 30 aprile al 25 maggio
All'Angelo Azzurro
di Andrea Barbato,
liberamente ispirato al romanzo
«Professor Unrath» di Heinrich Mann;
regia di Antonio Calenda;
interpreti: Tino Carraro e Ivana Monti

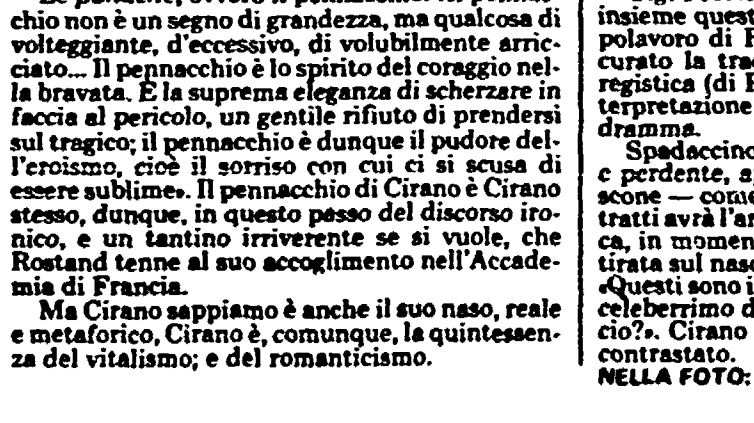


Una «commedia con musiche» ispirata al celebre romanzo di Heinrich Mann (fratello di Thomas), già leggendaria pellicola firmata da von Sternberg nel 1930, con Emil Jannings e una mitica Marlene Dietrich. È la storia di un amore impossibile tra il Professore e l'Attrice divisi da barriere di età, ambiente, cultura e ceti sociali; una storia di trasgressione e avventura dei sentimenti sullo sfondo di un'epoca precisa. L'Angelo Azzurro del lavoro di Andrea Barbato è un caffè-cantante, un locale milanese luogo teatrale

di una vicenda ambientata in una città della florida provincia lombarda, subito dopo la prima guerra mondiale, alle soglie del nascente Fascismo. Insomma una sorta di Cabaret dove tra i numeri, le canzoni e le macchiette cominciano a filtrare gli echi del disagio sociale, della protesta e del primo squadrismo. Tra il comico, il grottesco e il tragico, l'Angelo Azzurro si presenta anche come un'importante occasione per un confronto tra attori come il magistrale Tino Carraro e Ivana Monti attrice milanese di grande talento.

NELLA FOTO: Tino Carraro

Dal 30 aprile al 25 maggio al Teatro Lirico
Cirano
di Edmond Rostand
regia di Gigi Proietti
interprete: Gigi Proietti



Le panache, ovvero il pennacchio. Il pennacchio non è un segno di grandezza, ma qualcosa di volteggiante, d'eccessivo, di volubilmente arricchito... Il pennacchio è lo spirito del coraggio nella bravata. È la suprema eleganza di scherzare in faccia al pericolo, un gentile rifiuto di prendersi sul tragico; il pennacchio è dunque il pudore dell'eroismo, cioè il sorriso con cui ci si scusa di essere sublimi. Il pennacchio di Cirano è Cirano stesso, dunque, in questo passo del discorso ironico, e un tantino irriverente se si vuole, che Rostand tenne al suo accoglimento nell'Accademia di Francia. Ma Cirano sappiamo è anche il suo naso, reale e metaforico, Cirano è, comunque, la quintessenza del vitalismo; e del romanticismo.



NELLA FOTO: Gigi Proietti

● **GLI ABBONAMENTI** - Abbonamento a giorno e prezzo fisso per 8 spettacoli, L. 195.500 tutto compreso. Con abbonamento comprensivo del posto fisso per lo spettacolo «Una donna decisamente rovinata» con Ombretta Colli L. 215.500 tutto compreso. Da quest'anno una novità: grazie a un accordo tra il Teatro Manzoni e l'Helvetia Assicurazioni sarà possibile «assicurare» le serate dell'abbonamento. In caso di malattia o di infortunio, dietro semplice restituzione della tessera di abbonamento, saranno rimborsate tutte le serate residue non godute.

TEATRO MANZONI

STAGIONE TEATRALE 1985/86

Dal 9 ottobre al 3 novembre

TURI FERRO
CARLA GRAVINA
"LA GOVERNANTE"
di V. Brancati / Regia di L. Squarzina

Dal 6 novembre al 1 dicembre

ANNA PROCLEMER - GABRIELE FERZETTI
"CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?"
di E. Albee / Regia di M. Missiroli

Dal 3 al 15 dicembre

OMBRETТА COLLI
"UNA DONNA DECISAMENTE ROVINATA"
di G. Alloisio - O. Colli - G. Gaber / Regia di G. Gaber

Dal 17 dicembre al 12 gennaio

PIETRO DE VICO - ANNA CAMPORI - ROSALIA MAGGIO
"CINECITTÀ"
di B. Bertoli / Regia di A. Calenda

Dal 15 gennaio al 23 febbraio

ORNELLA VANONI - GIORGIO ALBERTAZZI
"ROMANTIC COMEDY"
di B. Slade / Regia di G. Albertazzi

Dal 26 febbraio al 23 marzo

GABRIELE LAVIA - MONICA GUERRITORE
"IL DIAVOLO E IL BUON DIO"
di J.P. Sartre / Regia di G. Lavia

Dal 2 aprile al 27 aprile

LUCÀ DE FILIPPO
"UOMO E GALANTUOMO"
di E. De Filippo / Regia di L. De Filippo

Dal 30 aprile al 25 maggio

TINO CARRARO - IVANA MONTI
"ALL'ANGELO AZZURRO"
di A. Barbato / Regia di A. Calenda

Dal 20 gennaio (al Teatro Lirico)

G. PROIETTI
"CIRANO"
di E. Rostand / Regia di G. Proietti

Via A. Manzoni, 42 - 20121 Milano - Tel. 76053-76054-79171-799260